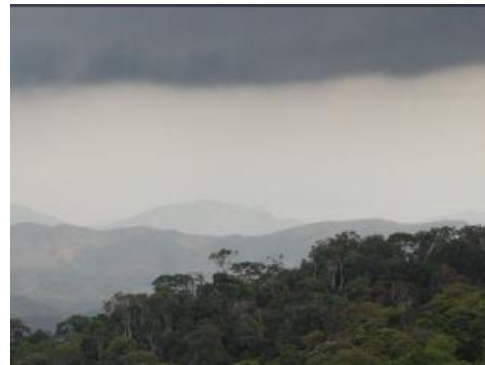




I leopardi dei Monti Udzungwa della Tanzania: densità ed ecologia

Referenti della ricerca: Rasmus Gren Havmøller (University of Copenhagen, Denmark) e Francesco Rovero (MUSE – Museo delle Scienze, Trento, Italy)

In collaborazione con: Fototrappolaggio S.R.L.



I Monti Udzungwa della Tanzania centromeridionale sono una delle aree più importanti in Africa per la biodiversità, e in particolare per la diversità di mammiferi (oltre 120 specie conosciute per l'area). L'area è un vasto complesso montuoso con blocchi di foresta pluviale montana frammisti ad aree più aride. Tra i mammiferi, il leopardo è una delle specie più interessanti ma meno conosciute per questo tipo di ambienti. Il progetto di ricerca è stato avviato nell'agosto del 2013 come collaborazione tra l'Università di Copenhagen in Danimarca e il MUSE-Museo delle Scienze di Trento che ha nei Monti Udzungwa un programma di studio e conservazione della biodiversità ultra-decennale. Il progetto del MUSE ha realizzato una stazione di ricerca e monitoraggio ecologico (www.udzungwacentre.org) in collaborazione con il Parco Nazionale dei Monti Udzungwa.

La ricerca sul leopardo nasce da studi pregressi sui mammiferi accumulati dal dott. Rovero e colleghi nell'area, ed è mirata a stimare per la prima volta la densità del leopardo da diverse foreste e ambienti di savana dei Monti Udzungwa tramite il fototrappolaggio. In particolare, verranno campionate aree prescelte tramite griglie di fototrappole settate in coppia, con 2 macchine per ogni lato del transetto, un approccio che permette la stima della densità tramite la tecnica di catture-marcatura e ricattura, ovvero identificando gli individui di leopardo dalle variazioni individuali del manto. Ogni sito di campionamento consiste di una griglia di 30 punti (60 macchine impiegate) ognuno a distanza di 2 km dal quello adiacente, risultando in aree campionate di circa 100 km². Si prevede di campionare almeno 6 siti nell'intera area dei Monti Udzungwa, la cui area è di oltre 10,000 km².

I risultati permetteranno di stimare la densità della popolazioni di leopardi e di determinare i fattori ambientali che ne regolano le variazioni, oltre a contribuire alla

conoscenza dell'ecologia e abitudini della specie. Al contempo, le fototrappole permetteranno di rilevare numerose altre specie di mammiferi medio-grandi tra cui le specie predate dal leopardo, valutandone la distribuzione e occorrenza.

Parte delle foto-trappole sono state cortesemente fornite da Fototrappolaggio SRL.